

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante determinazione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Enav S.p.A.

(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481)

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 30 gennaio 2014)



30 GEN. 2014

*Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento
e il coordinamento dell'attività di Governo*

DRP/I/XVII/D57/14

Roma, 30 gennaio 2014

Sen.
Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
R O M A

Onorevole Presidente,
trasmetto, ai sensi dell'art. 1, comma 2,
della legge n. 481 del 14 novembre del 1995, lo schema di decreto del
Presidente del Consiglio dei Ministri recante determinazione dei
criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della
partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze
nel capitale di "ENAV S.p.a".

Con i migliori saluti.

Dario Franceschini

Relazione illustrativa

Privatizzazione di ENAV

Il Governo a novembre 2013 ha annunciato l'intendimento di porre sul mercato una quota del capitale di Enav s.p.a., di cui il Ministero dell'economia e delle finanze detiene l'intero capitale.

Al di là dell'annuncio del Governo di privatizzare la suddetta quota di Enav S.p.a., in conformità a quanto prevede la legge occorre che il Governo indichi al Ministero dell'economia e delle finanze, titolare delle partecipazioni dello Stato in società per azioni, le modalità e i criteri da seguire nella concreta realizzazione delle procedure di vendita.

Infatti, il decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come successivamente modificato dall'articolo 4, comma 218, lettera a) della legge 24 dicembre 2003, n. 350, all'articolo 1, comma 2, prevede che l'alienazione delle partecipazioni detenute dallo Stato in società per azioni è effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali e che tali modalità di alienazione siano preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive.

Inoltre, l'articolo 1 della legge 481/1995, con particolare riferimento alle dismissioni di società pubbliche operanti nei pubblici servizi, prevede che le modalità di dismissione siano definite dal Governo (delibera del Consiglio dei Ministri), previa acquisizione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari.

Pertanto, l'avvio dell'operazione di privatizzazione di Poste Italiane è determinato da una approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di uno schema di DPCM che sarà successivamente inviato alle Camere per il prescritto parere delle Commissioni. Una volta acquisito detto parere (obbligatorio ma non vincolante), il Consiglio dei Ministri provvederà quindi ad approvare lo schema definitivo del DPCM.

Ciò premesso, il Ministero dell'economia e delle finanze - di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il parere favorevole del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le Politiche Comunitarie - ha provveduto a predisporre il suddetto schema di DPCM che, in ottemperanza a quanto previsto dalla richiamata normativa di riferimento, in sintesi prevedono quanto segue.

Tenuto conto che l'art. 691 bis del codice della navigazione, nell'indicare ENAV come *provider* di servizi del traffico aereo, fa riferimento alla stessa come "società pubblica", appare opportuno che il decreto regolamenti un processo di vendita che assicuri, a legislazione attuale, il mantenimento in capo allo Stato di una partecipazione di "controllo assoluto" (51%). Inoltre al fine di assicurare una maggior flessibilità operativa nel processo di vendita, il decreto prevede che la cessione di tale partecipazione (pertanto non superiore al

49% del capitale di ENAV) potrà essere effettuata, anche in più fasi, attraverso il ricorso, anche congiunto, a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, e/o a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive rivolte a soggetti che rispettino i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1035/2011 e che, pertanto, non determinino l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi. Come per lo schema di decreto per Poste, nello schema di decreto ENAV si prevedono forme di incentivazione per i dipendenti.

Relativamente alla doppia opzione contenuta nello schema di decreto ENAV, al fine di accelerare le procedure di avvio della stessa e tenuto conto che la normativa generale sulle privatizzazioni prevede che le procedure di vendita siano effettuate di norma mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali, ritengo utile che la delibera che il Consiglio dei Ministri assumerà oggi preveda da un lato l'approvazione dello schema di decreto proposto ma individui al contempo, quale percorso prioritario, quello di realizzare una offerta di largo mercato sui mercati italiani ed internazionali.

Sullo schema di decreto in esame il Ministero dell'economia e delle finanze ha acquisito il parere del Comitato Privatizzazioni.

Si segnala, infine, che ai sensi dell'articolo 1-bis del citato decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, le dismissioni delle partecipazioni detenute dallo Stato in società operanti nel settore dei pubblici servizi sono subordinate alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe ed il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico. Al riguardo, si rappresenta che nel settore in cui opera Enav S.p.a. è presente, quale autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

SCHEMA DI DPCM PER LA PRIVATIZZAZIONE ENAV

Definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di ENAV S.p.A.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

VISTO il decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come successivamente modificato dall'articolo 4, comma 218, lettera a) della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e in particolare l'articolo 1, comma 2, il quale prevede che l'alienazione delle partecipazioni detenute dallo Stato in società per azioni è effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali e che tali modalità di alienazione sono preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive;

VISTO in particolare l'articolo 1 bis del citato decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 che prevede che le dismissioni delle partecipazioni detenute dallo Stato in società operanti nel settore dei pubblici servizi sono subordinate alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe ed il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico;

VISTO l'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, come richiamato dall'articolo 1, comma 2 ter del citato decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, il quale prevede che, per la privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, il Governo definisce i criteri per la privatizzazione di ciascuna impresa e le relative modalità di dismissione e li trasmette al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari;

VISTO l'articolo 13 del citato decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, che prevede il versamento dei proventi derivanti dalle operazioni di alienazione, di cui all'articolo 1 del medesimo decreto, al fondo di ammortamento di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432;

VISTO l'articolo 687 del codice della navigazione che ha configurato l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), nel rispetto dei poteri di indirizzo del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, quale autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile;

VISTO l'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 391/2013 della Commissione del 3 maggio 2013 che istituisce un sistema di tariffazione comune per i servizi di navigazione aerea nell'ambito comunitario;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1035/2011 della Commissione del 17 ottobre 2011, che stabilisce i requisiti comuni per la fornitura di servizi di navigazione aerea che, tra l'altro, prevede, relativamente agli assetti proprietari e all'organizzazione, l'adozione di tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi situazione di conflitto di interessi che potrebbe compromettere l'imparziale e oggettiva fornitura dei servizi del traffico aereo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'economia e delle finanze attualmente detiene complessivamente n. 1.121.744.385 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1,00, pari al 100% del capitale sociale dell'ENAV S.p.A.;

CONSIDERATO che ENAV S.p.A. opera nel settore dei servizi pubblici, assicurando l'assistenza al volo ai vettori aerei sul territorio nazionale;

RITENUTO che, nella scelta delle modalità con le quali realizzare la privatizzazione di ENAV S.p.A. debbano essere assicurati, tra l'altro, gli obiettivi dell'azionariato diffuso e della stabilità dell'assetto proprietario, anche in considerazione della tutela delle caratteristiche di servizio di pubblica utilità della attività svolta da tale soggetto;

RITENUTO, pertanto, opportuno avviare un processo di apertura del capitale sociale di ENAV S.p.A. che si realizzi, anche in più fasi, attraverso il ricorso singolo o congiunto ad una offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate e ad una trattativa diretta, fermo restando il mantenimento da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di una quota di partecipazione nel capitale di ENAV S.p.A. non inferiore al 51%;

VISTA la preliminare approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014 dei criteri per la privatizzazione di ENAV S.p.A. e delle modalità di dismissione di cui al presente decreto;

ACQUISITI i pareri delle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ai sensi della legge 14 novembre 1995, n.481 con riferimento ai criteri e modalità di privatizzazione della Società;

VISTA la definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del.....dei predetti criteri e modalità;

Sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico;

DECRETA

ART.1

1. Il presente decreto regola l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze in ENAV S.p.A. che determini comunque il mantenimento di una partecipazione dello Stato al capitale di ENAV S.p.A. non inferiore al 51%.

2. L'alienazione della partecipazione di cui all'articolo 1 potrà essere effettuata, anche in più fasi, attraverso il ricorso, anche congiunto, a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, e/o a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive rivolte a soggetti che rispettino i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1035/2011 citato in premessa.

3. In caso di offerta pubblica di vendita, al fine di favorire la partecipazione all'offerta dei dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate, potranno essere previste per gli stessi forme di incentivazione, tenuto conto anche della prassi di mercato e di precedenti operazioni di privatizzazione, in termini di quote dell'offerta riservate e/o di prezzo e/o di modalità di finanziamento.

Roma,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO